

Villaggio Giovani e CEN

Scuola di quotidianità

I giovani al Cen: costruttori di fedeltà

Papa Benedetto XVI, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù nell'agosto 2011, scrive ai giovani: "Quali sono le nostre radici? Naturalmente i genitori, la famiglia e la cultura del nostro Paese, che sono una componente molto importante della nostra identità. Stendere le radici, per il profeta, significa riporre la propria fiducia in Dio. Da Lui attingiamo la nostra vita; senza di Lui non potremmo vivere veramente. "Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio" (1 Gv 5,11). Perciò la fede cristiana non è solo credere a delle verità, ma è anzitutto una relazione personale con Gesù Cristo, è l'incontro con il Figlio di Dio, che dà a tutta l'esistenza un dinamismo nuovo. Quando entriamo in rapporto personale con Lui, Cristo ci rivela la nostra identità, e, nella sua amicizia, la vita cresce e si realizza in pienezza".

Maria e la Croce: cuore del Villaggio

La Chiesa Italiana ha sempre vissuto una opzione preferenziale per i giovani. In loro vede il presente e il futuro. Con loro desidera amare, credere, servire, sperare. Al prossimo Congresso Eucaristico Nazionale nel prossimo settembre i giovani arriveranno già con la ricchezza di aver incontrato il Santo Padre a Madrid in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. Gmg e Cen: un'unica strada dove i giovani sono guidati e sorretti dalla croce. Sarà proprio la croce della Gmg di Madrid a fare il ponte con Ancona e in essa, i giovani, si ritroveranno nuovamente a casa loro. Così come la statua della Madonna di Loreto, che dal dicembre 2009 al dicembre 2010, ha percorso tutte le diocesi marchigiane sarà donata alla Chiesa di Madrid quale dono e segno di comunione. Il Cen è un appuntamento della Chiesa Italiana che vede coinvolte tutte le diocesi italiane. Prendendo spunto, a tal proposito, dalla bella esperienza del villaggio giovani al Cen di Bari nel 2005 abbiamo pensato di dedicare uno spazio ai giovani all'interno del quale potranno vivere il confronto, la preghiera (con l'animazione della cappella dell'adorazione sulla scia anche dell'esperienza dell'agorà dei giovani), essere protagonisti di iniziative ed eventi pensati per loro, perché il tema dell'eucaristia possa tradursi e portare frutto nella loro vita quotidiana.

Giovani testimoni dell'eucaristia nel quotidiano

La presenza della cappella dell'adorazione nel Villaggio giovani sarà un chiaro segnale per tutti i giovani che vi passeranno: ritornare alla ferialità delle proprie parrocchie sapendo che nell'eucaristia adorata si trova forza e speranza per vivere l'eucaristia «trafficata», ovvero, quel saper condividere doni e talenti che solo e per mezzo dell'eucaristia possono portare frutto per il bene comune.

Il Villaggio giovani, pertanto, dovrà rappresentare una «scuola della ferialità» dove si impara a vivere di ciò che l'eucaristia quotidiana suscita, genera, sprigiona. Una ferialità non gridata, ne ostentata, ma umile, semplice, incisiva, attrattiva verso la santità. Come lo sa essere, e lo è, l'eucaristia.